

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 296 - DOMENICA - 23 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**A MELITO PORTO SALVO L'INIZIATIVA
"PUNTO E A CAPO" DEDICATA
ALLA STRADA STATALE 106**

PUNTO E A CAPO
Ultima puntata
STRADA STATALE 106
"STRADA DELLA MORTE"
Giornata mondiale delle vittime della strada
DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025
ORE 16:00 SALA CONSIGLIO COMUNALE MELITO DI P.
MEMORIA: Per ricordare chi non c'è più



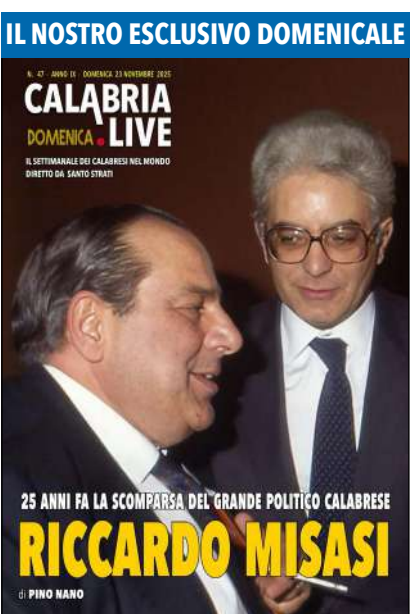
**AL VIA DOMANI LE GIORNATE
FAI PER LE SCUOLE**

IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO CON UN TUNNEL SOTTERRANEO LO IONIO E IL TIRRENO DUE MARI DA UNIRE

di **EMILIO ERRIGO**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

N. 47 - ANNO IX - DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025
**CALABRIA
DOMENICA • LIVE**
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO
DIRETTO DA SANTO STRATI



25 ANNI FA LA SCOMPARSA DEL GRANDE POLITICO CALABRESE
RICCARDO MISASI
di PINO MANO



**CONFARTIGIANATO
IMPRESE**
«LA CALABRIA
NON CHIEDE
SCORCIAIOIE
MA CONDIZIONI GIUSTE
PER COMPETERE»



VERTENZA AMACO, GALLO
**REGIONE IMPEGNATA
A GARANTIRE CONTINUITÀ SERVIZIO
E TUTELA DEI LAVORATORI**



IL PD CONTRO OCCHIUTO
**«FORZATE LE ISTITUZIONI E
MORTIFICATA LA DEMOCRAZIA»**



**CONSULTORIO
DI CARIATI**
CHIUSO, ORRICO (M5S)
**SERVONO RISPOSTE
URGENTI**



A PAOLA
STUDENTI E
ISTITUZIONI
CONTRO LA VIOLENZA
DI GENERE



PILLOLE DI
PREVIDENZA
OPZIONE DONNA
VERSO LA PROROGA



REGGIO
IL LIBRO "L'ARTE DI
ACCOMPAGNARE" DI DON
SIMONE VITTORIO GATTO

IPSE DIXIT **PARIDE LEPORACE** Giornalista



Il Viminale ha sciolto per mafia il comune di Altomonte, una sorta di Spoleto di Calabria. Bella e accogliente per giacimenti culturali e gastronomici sorti per la caparbietà di Costantino Belluscio socialdemocratico vicino a Saragat. L'attuale sindaco Gianpietro Coppola era stato suo discepolo per poi diventare più volte primo cittadino e continuare l'opera. Altomonte è quanto di più lontano dall'immaginario 'ndranghetista. Pochi uomini singoli locali appartengono a quella zona oscura. La casistica anche questa volta è stata la solita. Resta l'amarezza della vicenda. La democrazia locale viene meno con ferita per tutta la comunità. Per il momento il primo cittadino ha annunciato che si batterà per difendere "l'immagine, l'onestà e l'onore" della sua Altomonte. Temo che come in altre occasioni a distanza di anni constateremo che il "gravame" delle accuse non meritava l'ennesimo muscolare provvedimento.



AI PROF.
FRANCESCO PALUMBO
E NICOLA PAVONE
IL PREMIO BERTRAND
RUSSEL 2025

IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO CON UN TUNNEL SOTTERRANEO

La Calabria, terra bellissima e aspra, con i suoi circa 2 milioni di abitanti chiamati Calabresi, è abbracciata da 2 mari: il Tirreno e lo Jonio.

Ha 2 splendide fasce costiere che si distendono per poco meno di 800 chilometri di litorali incantevoli; 2 Linee di Base rette che delimitano e racchiudono le Acque Interne – come previsto dalla Convenzione di Montego Bay delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare del 1982 – e interessano 2 golfi: il Golfo di Squillace, noto come Golfo del Mar Jonio o “della Prima Italia”, e il Golfo di Sant’Eufemia, sul Tirreno, detto anche Golfo di Lamezia.

La regione si affaccia sul futuro con 2 reti ferroviarie costiere, la Tirrenica e la Jonica, e con 2 aeroporti litoranei: Crotone sullo Jonio e Lamezia Terme sul Tirreno. A essi si aggiunge il terzo aeroporto, quello di Reggio Calabria, sospeso tra 2 Regioni e con vista privilegiata sulla Sicilia.

A completare il quadro, due arterie statali costiere gestite da Anas – la SS 106 e la SS 18 – e, se Dio vorrà, presto anche due “Bocche” del Canale Marittimo Internazionale di Calabria: una orientale, di ingresso e uscita dal Mar Jonio, e una occidentale, di accesso al Mar Tirreno, protetta dal promontorio di Capo Suvero, illuminato dal suo imponente faro, guida



Ionio-Tirreno: due mari da unire

EMILIO ERRIGO

antica dei naviganti tirrenici.

Non mancano due stazioni ferroviarie strategiche, Catanzaro Lido e Lamezia Terme; due lingue storiche, il Griko (o Graicano) e l’Albanese; due matrici culturali profondissime. E, ancora, due storie meridionaliste e due popoli antichi: Calabresi e Sanniti, Calabresi e Lucani.

Il numero 2, non a caso,

è considerato un numero perfetto: lo dicevano i pitagorici e lo ribadiscono i matematici fino ai giorni nostri, in questo anno 2025. E sono 2 anche i figli della comune madre Calabria che hanno ideato l’Opera Internazionale di Alta Ingegneria Marittima-Terrestre: il Prof. Mario Bruno Lanciano, ingegnere elettromeccanico, scienziato e inventore, originario di

Badolato (Catanzaro); e me, il prof. Emilio Errigo, Generale di Brigata (in riserva) della Guardia di Finanza, di Reggio Calabria. “Il destino mescola le carte, ma siamo noi a giocarele», disse Schopenhauer. E la Calabria, finalmente, sembra pronta a giocare le sue.

Dulcis in fundo, un Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, eletto e poi rieletto per 2 volte, oggi guida dei calabresi d’Italia e del mondo. Sarà quasi certamente lui ad avere la forza interiore, la visione politica e la capacità concreta di favorire la realizzazione e inaugurare le 2 opere strategiche più imponenti di interesse nazionale, attese non solo dalla Calabria ma dall’intera comunità internazionale.

Opere che trasformeranno la Regione da “ultima” a “prima”, da terra di partenze obbligate a terra di ritorni possibili, riscattando un reddito pro capite tra i più bassi e un tasso di migrazione tra i più alti d’Italia.

“Anche un viaggio di mille miglia comincia con un passo”, ricorda Lao Tzu.

La Calabria, forse, sta finalmente muovendo il suo. ●

(Emilio Errigo, nato a Reggio Calabria, Generale della Guardia di Finanza in riserva, docente titolare a contratto di Diritto Internazionale e del Mare e di Management delle Attività Portuali – Università della Tuscia)

VERTENZA AMACO, L'ASSESSORE GALLO

Regione impegnata a garantire continuità servizio e tutela dei lavoratori

Oggi (21 novembre ndr) abbiamo compiuto un passo determinante verso la soluzione della vicenda Amaco. La Regione è impegnata con responsabilità e concretezza per garantire continuità del servizio, tutela dei lavoratori e una prospettiva chiara per l'intero sistema dei trasporti locali». È quanto ha detto l'assessore regionale al Trasporto Pubblico Locale, Gianluca Gallo, sottolineando come «il nostro obiettivo è arrivare a una soluzione stabile e sostenibile, nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuna istituzione coinvolta. La Regione conferma

la propria volontà di procedere con determinazione lungo questa direzione».

Gallo, infatti, ha partecipato a un'importante riunione – svoltasi in Cittadella regionale – dedicata alla vertenza della società, di cui il prossimo 31 gennaio scadrà infatti l'ultima proroga dell'esercizio provvisorio, alla quale hanno preso parte tutte le istituzioni coinvolte nel percorso di tutela dell'azienda e dei suoi lavoratori.

La riunione ha segnato un significativo passo avanti verso la definizione di una soluzione condivisa. È stato istituito un tavolo tecnico volto a garantire un confron-

to costante e operativo tra le parti.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre confermato l'impegno per la salvaguardia integrale di tutti i posti di lavoro, considerata una priorità assoluta. Nelle prossime settimane il tavolo tecnico tornerà a riunirsi per definire, ove possibile, il percorso che consentirà il trasferimento dell'intero complesso aziendale da Amaco a Cometra, ponendo al centro il futuro occupazionale dei lavoratori. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, il curatore della liquidazione giudiziale di Amaco, Fernando Caldiero,



il commissario di Ferrovie della Calabria e presidente di Cometra, Aristide Vercillo, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, oltre al dirigente del settore Trasporti della Regione, Giuseppe Pavone. ●

VERTENZE TELECONTACT E ARPAL, IL CONSIGLIERE BRUNO

«La Regione garantisca tutele e stabilità»

Il consigliere regionale Enzo Bruno, capogruppo di Tridico Presidente, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di concentrare l'agenda istituzionale sulle vere emergenze della Calabria, contestando la scelta della maggioranza di anteporre alla discussione l'istituzione di nuove postazioni politiche funzionali a «pacificare» equilibri interni.

«Sanità fragile, depurazione inadeguata, dissesto idrogeologico diffuso, carenza di servizi di prossimità: su questi temi servono risposte strutturate, non narrazioni rassicuranti», ha detto Bruno, a margine del Consiglio regionale che, per il consigliere, «dovrebbe essere il luogo in cui si discute, nel merito e con serietà, delle questioni che stanno al centro dei bisogni dei calabresi e delle azioni concrete

necessarie a dare risposte a istanze che vengono sistematicamente disattese. Sanità, lavoro, welfare: questi i temi che andrebbero affrontati in un confronto costruttivo, e non con atteggiamenti volti a delegittimare contributi competenti fino a scadere nell'offesa personale».

Il consigliere ha sottolineato, inoltre, che «la priorità assoluta è il lavoro» e che la Calabria non può permettersi «l'ennesima stagione di incertezza e precarizzazione».

«La vertenza Telecontact è urgente e molto preoccupante – ha ribadito –: parliamo di 1.600 lavoratori coinvolti a livello nazionale, 450 solo a Catanzaro. La cessione del ramo d'azienda da TIM a un soggetto di cui non conosciamo solidità industriale e garanzie occupazionali rischia di produrre

effetti pesantissimi sul nostro territorio».

Bruno ha ricordato in Aula di aver già presentato una interrogazione regionale sul caso Telecontact, rivolgendo un appello diretto al presidente Occhiuto: «La Regione intervenga con forza e tempestività – ha ribadito –. Chiediamo garanzie chiare per tutti i lavoratori, tutele contrattuali e un monitoraggio costante della transizione societaria. Catanzaro non può perdere 450 posti di lavoro: sarebbe un colpo devastante per l'economia e per centinaia di famiglie».

Il capogruppo si è poi soffermato sulla situazione dei 300 lavoratori Arpal, da anni intrappolati in una condizione di precarietà: «parliamo di personale essenziale, che ogni giorno garantisce il funzionamento dei dipartimenti regio-

nali. Non possono essere trattati come lavoratori di serie B. Le stabilizzazioni avviate sono un passo importante, ma occorre completare il percorso senza esitazioni. La Regione deve assumersi la responsabilità di assicurare loro un futuro stabile».

«Ho guidato enti locali in momenti difficili – ha concluso – e conosco bene le fragilità della nostra regione. Per questo chiedo alla Giunta di affrontare con serietà e determinazione le grandi questioni del lavoro: Telecontact, Arpal e tutte le vertenze aperte non possono essere lasciate al destino. Da queste scelte passa la dignità di migliaia di famiglie calabresi. Su questi temi, la maggioranza troverà la nostra collaborazione, ma anche il nostro massimo livello di vigilanza». ●

SIMONE CELEBRE (FILLEA CGIL)

La recente analisi diffusa dalla Banca d'Italia conferma un dato rilevante: la Calabria si colloca ai vertici nazionali per capacità di aggiudicazione delle gare del Pnrr, con una percentuale pari al 90% del valore bandito, superiore sia alla media del Mezzogiorno (83%) sia a quella nazionale (84%). Un risultato incoraggiante, che testimonia l'impegno delle stazioni appaltanti regionali, in particolare delle Amministrazioni centrali e delle Province, capaci di raggiungere punte del 92%.

Tuttavia, i dati evidenziano anche criticità profonde e strutturali nella fase esecutiva, che destano forte preoccupazione. Un terzo dei cantieri risulta concluso, ma quasi la metà è in ritardo rispetto ai tempi previsti e il 38% non è ancora stato avviato. I rallentamenti interessano non solo interventi medio-piccoli, ma anche opere strategiche, tra cui i progetti di digitalizzazione e il potenziamento della rete ferroviaria, soprattutto lungo la dorsale ionica.

Come Fillea Cgil Calabria, esprimiamo grande allarme per questa situazione. La fase esecutiva è decisiva per rispettare le scadenze del Pnrr e, ogni ritardo, rischia di compromettere irrimediabilmente l'accesso ai fondi europei, ricordando le scadenze al 31 agosto 2026). I

Pnrr, Calabria dinamica nella programmazione ma fragile nella realizzazione

dati CNCE Edilconnect delle nostre Casse Edili indicano che, tra novembre 2021 e luglio 2025, in Calabria sono stati avviati lavori per il 62% delle gare aggiudicate: un valore in linea con il resto del Paese, ma che conferma quanto lavoro resti ancora da compiere.

La Calabria si dimostra dinamica nella programmazione, ma ancora fragile nella capacità realizzativa. È necessario affrontare subito, con determinazione e visione, gli ostacoli burocratici e i limiti nella progettazione esecutiva e nel coordinamento tra gli enti coinvolti.

Per questo chiediamo al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di intervenire in maniera straordinaria e immediata per contrastare i gravi ritardi nella fase esecutiva dei cantieri, rafforzando le strutture tecniche delle stazioni appaltanti, sbloccando senza ulteriori indugi le progettazioni esecutive e istituendo una task force regionale permanente per il monitoraggio e il supporto ai territori.

È inaccettabile che, a fronte



di una capacità di aggiudicazione superiore alla media nazionale (90%), quasi la metà dei cantieri sia in ritardo e oltre un terzo non ancora avviato, con il rischio concreto di compromettere il rispetto delle scadenze europee e, quindi, la possibilità di utilizzare appieno le risorse disponibili.

Senza un piano straordinario per rafforzare la macchina

pubblica e sostenere l'attuazione concreta dei progetti, rischiamo di trasformare un'occasione storica in una profonda frustrazione collettiva.

La Calabria non può permettersi di perdere questa opportunità. La responsabilità è politica e istituzionale.

Non si può più attendere. ●

(Segretario generale Fillea Cgil Calabria)

Mercoledì 26 novembre, a Piazza Carmine di Reggio Calabria, dalle 17, si terrà l'iniziativa "La libertà non ha pizzo – Festa della Resistenza", promosso dal Coordinamento di Libera di Reggio Calabria. L'evento è stato organizzato a seguito di una serie di atti intimidatori che si sono verificati nella Città dello Stretto.

L'iniziativa ha una duplice finalità: dimostrare solidità

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE A REGGIO

"La Festa della RESistenza"

rietà a tutti gli imprenditori insidiati dalla 'ndrangheta e lanciare la campagna tesseramento di Libera. E la scelta di Piazza Carmine non è casuale: luogo simbolo del commercio di prossimità e a forte valenza storica dato che, proprio lì, sorgeva una

delle porte della Reggio medioevale, porta San Filippo. È la stessa piazza in prossimità della quale si è registrata recentemente l'ultima eclatante azione vandalica a danno di un'impresa reggina.

Nei gazebo allestiti per l'occasione, sarà possibile ascolta-

re testimonianze di coraggio, approfondire l'impegno del movimento, chiedere di aderire alla campagna regionale "La libertà non ha pizzo" e partecipare alla costruzione di una società più equa, solida e solidale attraverso azioni di consumo critico e iniziative che il coordinamento reggino di Libera promuove per tutelare il territorio dalla 'ndrangheta, dalla corruzione e da ogni forma di violenza. ●

IL PD DENUNCIA LE SCELTE DI OCCHIUTO

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha denunciato, con forza, il metodo e le iniziative con cui è iniziata la seconda legislatura Occhiuto.

Per i dem, infatti, nonostante la maggioranza abbia vinto le elezioni, non gli dà il diritto di «forzare le istituzioni, mortificare la democrazia e procedere senza confronto su decisioni che riguardano il futuro di tutte le calabresi e di tutti i calabresi».

Il Consiglio regionale, convocato con urgenza per approvare pratiche, appunto, urgenti, ha fatto registrare in extremis l'inserimento di temi strategici: la modifica dello Statuto regionale, la revisione della legge sul referendum confermativo e la discussione delle linee programmatiche del Presidente. Queste ultime sono state rese disponibili ai consiglieri solo la sera precedente rendendo, di fatto, impossibile uno studio approfondito delle stesse. Inoltre, dopo ore di dibattito su un argomento così importante, si è arrivati nella notte all'approvazione della revisione dello Statuto – che porta da 7 a 9 il numero degli assessori e reintroduce le figure di 2 sottosegretari già aboliti nel 2010 – e della nuova legge sul referendum confermativo, che sottrae ai cittadini la possibilità di esprimersi direttamente su

«Forzate le istituzioni e mortificata la democrazia»

scelte istituzionali fondamentali, escludendo dal controllo referendario le revisioni parziali dello Statuto. A nostro avviso, in linea con le procedure istituzionali, le modifiche allo Statuto e la

su scelte che ridefiniscono le regole della democrazia regionale.

Le motivazioni, sebbene inconsistenti, sono chiare! La revisione dello Statuto non affronta le vere urgenze del-

ruoli comportano comunque la previsione di risorse e economie, che verranno sottratte ad altre voci di spesa, magari più importanti per i reali bisogni dei cittadini. Il Partito Democratico, al riguardo, ha proposto soluzioni trasparenti e senza costi aggiuntivi, come la figura del Consigliere delegato, già prevista dallo Statuto, per supportare il Presidente nelle numerose deleghe trattenute. Si è scelto invece di «rispolverare» vecchie poltrone, tradendo la promessa di una Calabria moderna ed efficiente.

Crediamo sia giusto impegnarci tutti per dare vita ad un racconto più positivo della Calabria, valorizzando eccellenze, talenti e imprese. Ma non è possibile assistere ad un continuo autocompiacimento nascondendo sotto il tappeto tutto quello che non va e da cui bisogna partire per migliorare. Alcuni dati ci inchiodano, lavoro, reddito, povertà, sanità territoriale, spopolamento e qualità dei servizi, e non basta non dire le cose per non farle accadere, come succede nei racconti per bambini. Le domande da porci sono altre: per un calabrese è più importante avere una giunta più numerosa o un medico vicino casa, un autobus che passa, un lavoro dignitoso, una scuola che non cade a pezzi, un ufficio pubblico che «risponde». Il nostro ruolo è anche questo, fare proposte per un cambiamento reale e fungere da sentinelle affinché la narrazione non prenda il posto della realtà. Le nuove linee programmatiche del Presidente Occhiuto descrivono una Calabria che pensa di correre verso il 2030. Ad oggi, l'unica vera accelerazione, inutile, è stata quella sul numero di poltrone. ●



legge sul referendum avrebbero dovuto essere esaminati dalle commissioni consiliari di prossima costituzione. Rinviare queste decisioni di poche settimane avrebbe garantito rispetto delle regole, trasparenza e partecipazione, senza alcun rischio per le tempistiche tecniche. Si è invece scelto di blindare il passaggio in aula, precludendo un confronto approfondito

la Calabria – lavoro, sanità, servizi, lotta alle disuguaglianze – ma risponde a logiche di potere e di sottogoverno, legate alla spartizione di incarichi tra alleati più o meno contenti, più o meno soddisfatti delle prime nomine. Sull'ampliamento della Giunta, il racconto di una manovra «a bilancio invariato» non solo è fuorviante, ma volutamente ambigua: nuovi



CONFARTIGIANATO IMPRESE

La Calabria non chiede scorciatoie, ma condizioni giuste per competere

Il Mezzogiorno può diventare il motore della crescita del Paese solo se si ascoltano i territori e si mettono al centro le imprese che lo compongono». È quanto ha detto il segretario regionale di Confartigianato Imprese Calabria, Silvano Barbalace, partecipando al convegno “Lavoro – Infrastrutture – ZES. Il rilancio del Sud per la competitività del Sistema Paese”, promosso dalla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, ribadendo come «la Calabria non chiede scorciatoie, ma condizioni giuste per competere».

Quello svoltosi a Vibo, alla presenza del Sottosegretario per il Sud, Luigi Sbarra, è stato un confronto ampio e articolato, che ha riunito rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria, sindacati e mondo produttivo per discutere delle principali sfide che attendono il Mezzogiorno.

Nel suo intervento, Barbalace ha evidenziato come gli indicatori economici mostrino elementi di crescita, ma che tali segnali «devono diventare stabili e duraturi, e questo può avvenire soltanto se le risorse disponibili vengono investite con attenzione, tenendo insieme due dimensioni fondamentali: i territori e il sistema produttivo».

«In Italia il 95% delle imprese è rappresentato da micro e piccole attività; in Calabria questa percentuale raggiunge il 99% – ha detto ancora –. Se vogliamo costruire politiche realmente efficaci per il Mezzogiorno, dobbiamo partire da qui: una strategia di governo calibrata sulla micro e piccola impresa, capace di valutar-

ne l'impatto diretto e indiretto».

Secondo il segretario regionale di Confartigianato Imprese Calabria, questo approccio permetterebbe di migliorare in maniera concreta la capacità delle im-

senza di nuovi vincoli amministrativi e rendicontativi che rischiano di complicare ulteriormente l'accesso alle agevolazioni: «Serve il massimo snellimento delle procedure, altrimenti le micro imprese continueranno

sostenere il passaggio generazionale, vera sfida economica e culturale per migliaia di attività familiari».

Un focus anche sull'apprendistato, definito «lo strumento più efficace di ingresso nel mondo dell'artigianato, che



prese di accedere ai fondi, di partecipare alle gare pubbliche e di sostenere il peso della burocrazia: «Snellire i processi è una necessità vitale. Le micro e piccole imprese affrontano un carico burocratico sproporzionato rispetto alle loro dimensioni».

Sul tema delle Zone Economiche Speciali, Barbalace ha riconosciuto l'importanza dello strumento, ma ha indicato alcuni nodi decisivi: «La Zes è una grande opportunità per il Mezzogiorno, ma la soglia minima di investimento non è a misura delle nostre imprese. Così rischiamo di escludere proprio quelle realtà che più avrebbero bisogno di innovare e crescere».

Ha, inoltre, segnalato la pre-

a non riuscire a intercettare le risorse. Una recente indagine dell'Osservatorio Orep, svolta in collaborazione con Confartigianato, ha evidenziato chiaramente le difficoltà di accesso ai fondi di coesione legate alla burocrazia. La Calabria ha caratteristiche logistiche e strategiche diverse rispetto ad altre regioni. Una differenziazione maggiore avrebbe potuto renderla più attrattiva per il nostro territorio».

Barbalace ha, inoltre, ribadito che uno dei nodi strategici per le imprese riguarda il lavoro e la formazione verso le nuove generazioni: «Le imprese hanno bisogno di giovani, competenze e stabilità. Gli incentivi per l'occupazione devono essere resi strutturali. Occorre inoltre

però continua a essere poco valorizzato e poco compreso».

Barbalace, infine, si è soffermato sul tema energetico, definito strategico: «I costi dell'energia pesano in maniera determinante sui bilanci delle imprese. Le micro e piccole aziende pagano in media il 40% in più rispetto alle grandi realtà industriali. Non è sostenibile. Occorre un intervento strutturale di riequilibrio».

Il segretario regionale di Confartigianato Imprese Calabria ha, quindi, concluso ribadendo «la piena disponibilità dell'organizzazione a collaborare con tutte le istituzioni, regionali e nazionali, per costruire politiche realmente efficaci per lo sviluppo del Sud». ●

FINO A SABATO 29 NOVEMBRE TRA SANTA SEVERINA, CATANZARO E VIBO

Da domani le Giornate Fai per le Scuole a cura degli apprendisti Ciceroni

Da domani fino a sabato 29 novembre anche in Calabria si celebrano le Giornate Fai per le Scuole, manifestazione interamente dedicata alle scuole che da quattordici anni la Fondazione organizza in tutta Italia su modello delle Giornate Fai di Primavera e d'Autunno. La manifestazione fa parte del programma nazionale "Fai per la Scuola", un piano ricco e articolato che ben esprime la vocazione del Fai all'educazione della collettività alla conoscenza, al rispetto e alla cura del patrimonio culturale italiano, proprio a partire dalle giovani generazioni. Per la realizzazione di questo programma, il Fai opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito in virtù di un protocollo d'intesa, che si fonda sui principi costituzionali incarnati dagli articoli 9 e 118, secondo i quali il singolo cittadino può e deve fare la sua parte anche nella tutela e nella cura dell'ambiente che ci circonda. Il Fai opera da cinquant'anni per costruire e diffondere questa cultura nella società civile e, in nome della sua missione educativa e dello spirito sussidiario che lo anima, con sempre maggiore impegno intende collaborare con il mondo della Scuola, offrendo i suoi luoghi, le sue conoscenze e la sua esperienza per integrare e arricchire l'offerta formativa secondo le direttive delle nuove linee guida ministeriali.

Protagonisti delle Giornate saranno gli Apprendisti Ciceroni, studenti appositamente formati dai volontari del FAI in collaborazione con i docenti, che accompagneranno altri studenti in



visita nei Beni e nei luoghi da loro selezionati e aperti grazie al FAI, vivendo un coinvolgimento diretto nella valorizzazione del proprio territorio come parte attiva della comunità, e assurgendo a esempio per molti giovani in uno scambio educativo tra pari. Le Delegazioni di migliaia di volontari della Fondazione, diffusi e attivi in tutte le regioni, apriranno infatti oltre duecento luoghi speciali che saranno visitati da studenti iscritti al FAI con la propria classe. Le classi "Amiche FAI" saranno accolte da migliaia di ragazzi e condotte alla scoperta di chiese, palazzi, parchi e giardini storici, monumenti e istituzioni del loro territorio, che ne racconteranno la storia, ne sveleranno i capolavori e i particolari curiosi, proponendo ai loro pari un'esperienza memorabile, che li motiverà a farsi citta-

dini più consapevoli e attivi, primi difensori e promotori del patrimonio culturale dell'Italia.

In Calabria, si potranno visitare Santa Severina, annoverata tra i Borghi più Belli d'Italia, è situata su una collina che domina la valle del fiume Neto e circondata dai primi contrafforti presilani. È un caratteristico villaggio ricco di storia e circondato da bellezze naturalistiche, che vanta svariati monumenti - come il castello normanno, il battistero bizantino, la cattedrale dell'arcidiocesi - e gioielli nascosti. L'itinerario durante le Giornate per le scuole propone la riscoperta di un'antica strada che collegava le porte di accesso alla città e su cui si affacciano piccole chiese e case caratteristiche. Si partirà dalla "Fontana Vecchia" situata all'ingresso del borgo, fatta costruire nel 1890 dall'Arcivescovo De Risio e

importante simbolo di Santa Severina e di un'epoca in cui il pericolo maggiore per una città arroccata scaturiva dagli assedi, contro i quali nulla potevano i cittadini se non attraverso una valorosa difesa passiva. Gli abitanti hanno da sempre costruito in diverse parti della città silos per la conservazione degli alimenti e cisterne di ogni tipo e dimensione per la conservazione dell'acqua piovana, in attesa della nascita dell'acquedotto Silano che portò l'acqua in paese nel 1914. Le visite sono a cura degli Apprendisti Ciceroni del I.O. Liceo Classico "Diodato Borrelli" di Santa Severina (KR).

La Chiesa e Convento di Santa Maria del Carmine a Catanzaro. L'area in cui sorgono la Chiesa di Santa Maria del Carmine e l'adiacen-

segue dalla pagina precedente • GIORNATE FAI

te Oratorio ricade nel rione più antico del centro storico di Catanzaro, noto come la “Grecia”: un nucleo urbano di origine bizantina che conserva toponimi e tessuti urbani medievali. La chiesa, edificata tra il XVII e il XVIII secolo e un tempo annessa all’omonimo convento dei

trale sovrastata da un arco spezzato e figure angeliche simmetriche. Le toponimie come Via e Vico Gelso Bianco sono una testimonianza dell’antica economia serica cittadina: la coltivazione del gelso e la bachicoltura furono per secoli attività centrali nell’economia di Catanzaro e lasciarono segni sia nell’urbanistica che nei manufatti

committenze locali fra XVII e XVIII secolo. Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell’I.I.S. “L. Siciliani-G. De Nobili”; del Liceo Scientifico “Fermi”; del Liceo Classico “Galluppi”; dell’I.T.E. “Grimaldi-Pacioli”; del Convitto Nazionale “Galluppi” di Catanzaro e del Polo Liceale “Campanella-Fiorentino” di Lamezia Terme

negli anni ai piedi del castello. Oggi, vicoli silenziosi e strette viuzze salgono e scendono per aprirsi in piccoli spiazzini da dove lo sguardo spazia sulla valle del Mesima fino a scorgere l’Etna. Fu Federico II di Svevia (lo Stupor Mundi) che, nel periodo compreso tra il 1233 e il 1240, di ritorno dalle Crociate in Terra Santa, attraversò il territorio vibonese, avendo modo di apprezzarne non solo le bellezze, ma anche, e soprattutto, l’importanza strategica. Fu così che, fatto convocare il suo segretario in Calabria, Federico diede l’ordine di far edificare un castello e un “nuovo” centro abitato, chiamando a popolarlo gli sparsi coltivatori delle campagne vicine. Il nome di Monteleone (Monsleo) compare per la prima volta nel 1239 in un documento ufficiale a firma del re. Il Borgonovo è ciò che in parte ancora rimane dell’antica città federiciana. Il vecchio quartiere, nonostante la struttura edilizia interamente posteriore, conserva notevoli valori ambientali e diversi edifici di interesse storico e artistico del 1700-1800, come il Palazzo Marzano e il diruto Palazzo Di Francia, simboli antichi e sbiaditi del potere di nobili e prestigiose famiglie locali. Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico Statale “G. Berto” di Vibo Valentia ●



Carmelitani calzati, è dedicata alla Madonna del Carmelo. Nei secoli la struttura ha subito vari rimaneggiamenti, con interventi di restauro e modifiche alla facciata e al presbiterio visibili ancora oggi. L’oratorio, sede storica dell’arciconfraternita della Madonna del Carmine, conserva pregevoli arredi lignei: banchi e scanni disposti su tre lati e un altare tardo-barocco di raffinata fattura, dorato e con nicchia cen-

servati nelle chiese locali. Anche all’interno della chiesa si rinvengono manufatti e opere che ricordano la ricchezza prodotta dall’industria della seta. Il complesso del Carmine nel rione Grecia è un luogo dove convergono storia religiosa, identità urbana e memoria produttiva e dove l’arte liturgica — in particolare gli arredi lignei e l’altare tardo-barocco dell’oratorio — conferma il livello qualitativo delle

A Vibo si potrà fare un viaggio nella Monteleone medievale: Nella parte alta di Vibo Valentia sono ancora ben visibili le vestigia di epoca medievale: prima di tutto il castello - oggi sede del museo archeologico - ma anche due delle cinque porte che, a partire dalla fine del tredicesimo secolo, intervallavano la poderosa cinta muraria che racchiudeva il cosiddetto Borgonovo, piccolo insediamento urbano sviluppatosi

MEMORIA, SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SULLA SS 106

A Melito P.S. l’iniziativa “Punto e a Capo”



Questo pomeriggio, a Melito Porto Salvo, alle 16, nella Sala del Consiglio comunale, si terrà l’iniziativa “Punto e a Capo”, promossa da Capo Sud Television e intera-

mente dedicata alla Statale 106, tristemente nota come la “strada della morte”. L’appuntamento, organizzato in occasione della Giornata Mondiale delle Vittime della Strada, rappresenta un importante momento di memoria, denuncia e proposta, finalizzato a: Ricordare chi non c’è più; Chiedere sicurezza, manutenzione e una progettazione adeguata. A

rappresentare l’Organizzazione sarà l’Ing. Fabio Pugliese, Direttore Operativo e Responsabile del Comitato Scientifico dell’ODV, insieme a istituzioni e figure di rilievo del territorio: Annunziato Nastasi, Sindaco di Melito di Porto Salvo; Daniela Iiriti, Consigliere regionale della Calabria; Giovanni Calabrese, Assessore regionale (invitato ufficialmente);

I Sindaci dell’Area Grecanica; Esperti, tecnici, associazioni, cittadini; Le Forze dell’Ordine presenti sul territorio, tra cui Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Guardia Costiera. L’iniziativa rappresenterà un’occasione fondamentale per fare il punto sullo stato attuale della SS106 nel territorio reggino. ●

LA DEPUTATA ORRICO (M5S) SU CONSULTORIO DI CARIATI CHIUSO

«Servono risposte urgenti per i cittadini»

A Causa della carenza di personale, il Consultorio di Cariati chiude fino a data da destinarsi. A dirlo è la deputata del M5S, Anna Laura Orrico, chiedendo «dove stanno le assunzioni e la medicina territoriale che con i soldi del Pnrr la Regione doveva garantire? Intanto, a pagarne le conseguenze sono, come sempre, i cittadini».

«Un disagio enorme – ha proseguito Orrico – soprattutto per le donne e le famiglie che non possono avva-

lersi di un servizio essenziale così come denunciato giustamente dai comitati per la salute di un territorio che, non fosse altro per la distanza dalle strutture mediche più vicine, ha necessità di presidi sanitari funzionanti ed efficienti».

«Non vorremmo rovinare – ha detto ancora l'esponente pentastellata – la festa al governatore appena insediato ma, siccome le elezioni sono finite ed è stato riconfermato, lo inviteremmo



a lavorare per risolvere la questione assicurando il

personale medico e sanitario indispensabile a questo e ad altri servizi».

«Siamo tutti in attesa – ha concluso Anna Laura Orrico – degli straordinari risultati annunciati da Occhiuto, benché la Calabria risulti ultima in tutte le graduatorie nazionali possibili a partire dalla sanità, nel frattempo, però, ci accontenteremmo di vedere assicurati i servizi minimi essenziali per i calabresi ed i cittadini di Cariati». ●

OGGI A REGGIO

Le Muse celebrano la Giornata contro la violenza sulle donne

Oggi l'Associazione «Le Muse – Laboratorio delle Arti e delle Lettere» di Reggio Calabria, celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con un evento con la poeta e performer Anna Lauria, Angela Puleio - direttrice Archivio di Stato di Reggio Calabria, Loredana Scopazzo – referente Liceo «T. Campanella – M. Preti – A. Frangipane».

Nell'occasione si presenterà il manufatto realizzato nella giornata di ieri grazie a un Laboratorio di formazione e riflessione a cui hanno partecipato artisti e poeti soci Muse con gli studenti del Liceo Artistico «Preti-Frangipane», uniti nell'ambito di un percorso di pratica collettiva, artistica e trasformativa guidati dalla performer e poetessa visiva Anna Lauria. Una riflessione partita da studi e fonti d'archivio messi a disposizione dall'Archivio



di Stato di Reggio Calabria che grazie alla dott.ssa Angela Puleio ha permesso di utilizzare storie di violenza di genere accadute realmente a Reggio Calabria nella prima metà del Novecento. Il Laboratorio di pratica collettiva, artistica e trasformativa verrà presentato e descritto dagli alunni del Liceo «T. Campanella - M. Preti – A. Frangipane», dei Soci Artisti Muse Cosimo Allera, Francesca Avenoso, Margherita Battaglia, Cristina Benedetto, Patrizia Crupi, Cinzia Ferro, Manuela Lugarà, Rossella Marra, Tina Nicolò,

Grazia Papalia, Francesca Perina, Wanda Simone e dai Poeti soci Muse Antonietta Siviglia, Clara Condello, Francesca Triolo, Luigi Barberio, Margherita Modafferi, Patrizia Pipino, Sonia Impala', Francesco Ravenda. Tutto rientra in un progetto culturale di comunicazione visiva che vede un protocollo tra Le Muse, l'Archivio di Stato di Rc diretto dalla dott.ssa Angela Puleio e dal Liceo Artistico Preti – Frangipane diretto dal dirigente avv. Lucia Zavettieri.

Giuseppe Livoti, presidente de Le Muse, ha ricordato

come «tale Giornata diviene per noi associazioni culturali anche una traccia su cui poter costruire delle indicazioni importanti per la società odierna ed al tempo stesso mostrare vicinanza a chi è vittima di maltrattamenti e femminicidi».

«La Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – ha aggiunto – è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999».

«L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre – ha proseguito – come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della non violenza e del rispetto delle donne». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco

Opzione Donna verso la proroga

Il futuro di Opzione Donna rimane avvolto nell'incertezza. La legge di Bilancio 2026, attualmente all'esame del Parlamento, non include la proroga. Ad oggi possono accedervi solo le lavoratrici che hanno maturato, entro il 31 dicembre 2024, almeno 61 anni di età e 35 anni di contributi, con possibili riduzioni dell'età anagrafica in presenza di figli o nel caso di coinvolgimento in crisi aziendali. Tuttavia, nei prossimi giorni, lo scenario potrebbe cambiare. Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento che propone l'estensione di Opzione Donna fino al 31 dicembre 2025, ampliando al contempo la platea delle beneficiarie. Se approvata, la misura rappresenterebbe un significativo cambio di rotta rispetto alle restrizioni introdotte negli ultimi anni. Al momento, la proroga non è ancora certa e non resta che attendere gli

sviluppi. Bisognerà definire le fonti di finanziamento e l'approvazione delle Camere. Solo allora le lavoratrici potranno programmare con maggiore certezza l'uscita dal mercato del lavoro in anticipo. Per chiarire in modo completo il funzionamento della prestazione, i requisiti richiesti e i limiti in vigore, proponiamo di seguito una serie di domande e risposte dedicate all'intera disciplina.

Qual è l'età anagrafica richiesta?

L'età anagrafica richiesta varia in base alle specifiche condizioni della lavoratrice: 61 anni per la generalità delle lavoratrici; 60 anni per le lavoratrici con un figlio; 59 anni per le lavoratrici con due o più figli; 59 anni per le lavoratrici dipendenti o licenziate da aziende in crisi con tavolo di confronto attivo presso gli organi competenti.



Con quale anzianità contributiva?

È necessaria un'anzianità contributiva minima di 35 anni, calcolata esclusivamente sui contributi effettivi versati, senza considerare i periodi di contribuzione figurativa, come quelli derivanti da malattia, disoccupazione o maternità, entro il 31 dicembre 2024.

Quali sono le finestre temporali? Sono due e calcolate dalla data di maturazione dei requisiti: 12 mesi per le lavoratrici dipendenti pubbliche e private e 18 mesi per le lavoratrici autonome. Le prime riceveranno il primo pagamento dopo un anno

dalla maturazione dei requisiti, mentre le seconde dopo un anno e mezzo.

Quali sono le condizioni soggettive?

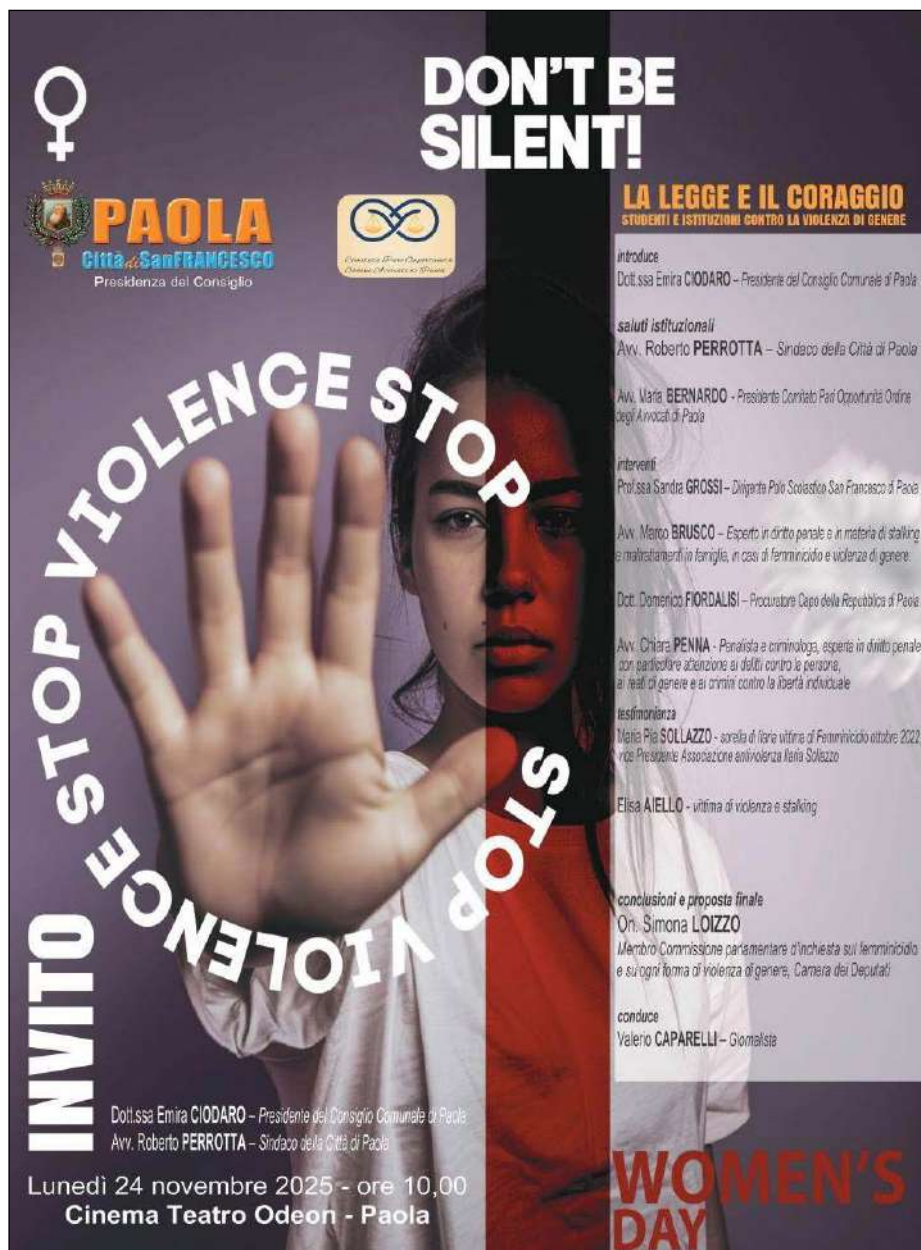
È necessario trovarsi in una delle seguenti condizioni: 1) Assistere, in modo continuativo e da almeno sei mesi il coniuge, il componente dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con riconoscimento dell'handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992. In alternativa assistere, con le stesse modalità, un parente o un affine di secondo grado,

OPZIONE DONNA 2025

	Dipendenti	Autonome
Età anagrafica	<ul style="list-style-type: none">- 61 anni (entro il 31 dicembre 2024);- 60 anni (entro il 31 dicembre 2024) con un figlio;- 59 anni (entro il 31 dicembre 2024) con due o più figli o se licenziata da un'impresa in crisi;	<ul style="list-style-type: none">- 61 anni (entro il 31 dicembre 2024);- 60 anni (entro il 31 dicembre 2024) con un figlio;- 59 anni (entro il 31 dicembre 2024) con due o più figli o se licenziata da un'impresa in crisi;
Contributi	35 anni (entro il 31 dicembre 2024)	35 anni (entro il 31 dicembre 2024)
Finestra mobile	12 mesi	18 mesi
Condizioni soggettive	<ul style="list-style-type: none">- Caregiver: assistenza a disabile con handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3, legge 104/1992);- Invalidità civile: con almeno il 74 % d'invalidità;- In esubero: licenziata o dipendente di un'azienda per la quale è stato aperto un tavolo di crisi;	<ul style="list-style-type: none">- Caregiver: assistenza a disabile con handicap in situazione di gravità (art. 3 comma 3, legge 104/1992);- Invalidità civile: con almeno il 74 % d'invalidità;- In esubero: licenziata o dipendente di un'azienda per la quale è stato aperto un tavolo di crisi;

DOMANI A PAOLA L'EVENTO "LA LEGGE E IL CORAGGIO"

Studenti e istituzioni contro la violenza di genere



Domani mattina, a Paola, alle 10, al Cinema Teatro Odeon, si terrà l'evento "La legge e il coraggio – studenti e istituzioni contro la violenza di genere", promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale di Paola in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

L'iniziativa, organizzata con il patrocinio del Comune di Paola e del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Paola, e la presenza della Fidapa, coinvolgerà studenti, docenti, magistrati, avvocati e rappresentanti istituzionali in un dialogo aperto sul tema del rispetto, della legalità e della tutela dei diritti.

«La violenza di genere non è soltanto un crimine: è una

profonda sconfitta sociale e morale – ha spiegato il sindaco Roberto Perrotta –. Come Amministrazione sentiamo il dovere di sostenere ogni percorso che promuova prevenzione, ascolto e tutela. Questa città ha una lunga storia di solidarietà e accoglienza e, anche in questa battaglia, dobbiamo dimostrare di essere una comunità capace di stare dalla parte delle vittime, con coraggio e determinazione. Le istituzioni non devono limitarsi a reagire: devono essere presenti, visibili e vicine». A introdurre i lavori dell'incontro sarà la Presidente del Consiglio Comunale di Paola, Emira Ciodaro, con i saluti del Sindaco Roberto Perrotta e dell'Avvocato Marianna Bernardo, Presidente del Comitato Pari Opportu-

nità dell'Ordine degli Avvocati di Paola.

A relazionare sul tema saranno: la Dirigente del Polo Scolastico "San Francesco di Paola", Sandra Grossi; l'Avvocato Marco Brusco, esperto in diritto penale e in materia di violenza di genere; il Procuratore Capo della Repubblica di Paola, Domenico Fiordalisi; l'Avvocato Chiara Penna, penalista e criminologa.

Non mancheranno alcuni momenti di grande emozione e intensità con le testimonianze di Maria Pia Sollazzo, sorella di Ilaria – vittima di femminicidio nel 2022 – nonché Vicepresidente dell'Associazione antiviolenza "Ilaria Sollazzo", e di Elisa Aiello, vittima di violenza e stalking.

Le conclusioni dei lavori, moderati dal giornalista Valerio Caparelli, saranno affidate all'Onorevole Simona Loizzo, autorevole membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere.

«Questo appuntamento nasce dall'urgenza di trasformare la sofferenza in responsabilità collettiva. Ogni storia di violenza ci chiede di non voltare lo sguardo altrove – ha detto la Presidente Ciodaro –. Vogliamo parlare ai nostri studenti, perché è da loro che passa il cambiamento culturale: il rispetto non è un valore da ricordare, ma da praticare ogni giorno. Paola si unisce in un'unica voce per dire che nessuna donna deve sentirsi sola».

Un'occasione di confronto e consapevolezza per dire con forza che solo attraverso la conoscenza e il coraggio si può spezzare il silenzio e costruire una società libera dalla violenza. ●

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

convivente, quando i genitori, il coniuge e l'altro membro dell'unione civile del disabile ha compiuto l'età di 70 anni o che sia affetto da patologie invalidanti, sia deceduto o manca. La convivenza è valida quando si ha la residenza nel medesimo stabile, allo stesso numero civico, ma anche in interno diversi, mentre i sei mesi di assistenza devono essere necessariamente continuativi. Lo status di disabile è riconosciuto dalla commissione medica dell'Inps. La decorrenza è determinata dalla data di definizione del verbale di accertamento; 2) Avere una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalla commissione Ines, con punteggio minimo del 74 %; 3) Essere lavoratrice dipendente oppure licenziata da un'azienda che è interessata dall'apertura di un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, esistente alla data della presentazione della pensione. Per chi risulta già licenziata, la cessazione del rapporto di lavoro deve ricadere nel periodo compreso tra l'apertura e la chiusura delle trattative.

La principale criticità dell'opzione donna riguarda l'applicazione esclusiva del metodo di calcolo contributivo, ai sensi del decreto legislativo n. 180/1997, che determina un importo mensile inferiore di circa il 30 % rispetto al calcolo con il regime retributivo o misto. Resta comunque applicabile il trattamento minimo. È prevista la c.d. 'cristallizzazione del requisito', che permette di presentare la domanda dopo il 31 dicembre 2024, facendo riferimento ai requisiti maturati entro tale data. I vantaggi dipendono dalle esigenze personali e professionali di ciascuna lavoratrice. In alcuni casi, infatti, l'accesso anticipato alla pensione può essere particolarmente utile per chi desidera una cessazione anticipata dell'attività lavorativa. ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

A REGGIO

Celebrata la Giornata nazionale degli Alberi

A Reggio Calabria si è celebrata la Giornata nazionale degli Alberi, che ha visto come protagonisti non solo gli studenti delle scuole elementari e medie, ma anche Associazioni e Comitati di Quartiere.

Il Comune di Reggio, nella persona del consigliere delegato Massimiliano Merenda, ha svolto un ruolo attivo nella sinergia con gli attori principali del territorio: da scuole a Comitati, passando per associazioni culturali ed altri soggetti.

Le aree interessate dalla piantumazione di nuovi alberi sono state: il Parco G.Canonico ed il Parco John Lennon. Al Parco G. Canonico (giovane vittima di mafia) è stato piantumato un ulivo della specie "leucolea" (olive bianche) con il supporto fattivo delle Guardie Ecozoofile "Fare Ambiente" (con la presidente Concetta Papaiani), degli studenti della vicina scuola De Amicis e dell'Enpa, nel nome della comune matrice di valori che unisce la natura ed il creato tutto alla cura, all'inclusione ed alla sostenibilità.

Al Parco John Lennon, invece, sono stati piantumati due bergamotti e due ulivi: simbolo sia della nostra storia e identità (il bergamotto di Reggio Calabria) che della pace (l'ulivo). Gli alberi sono stati donati dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Anche in questa circostanza, protagonisti assoluti sono stati giovanissimi studenti che hanno partecipato attivamente all'iniziativa con contributi all'insegna della creatività, della solidarietà, della pace e del rispetto della natura. Attorno ai nuovi alberi piantumati, infatti, sono state riposte delle pietre opportunamente colorate e decorate dagli studenti con i simboli della bandiera della Pace ma anche con le bandiere di tanti paesi del mondo.

Questi giovanissimi, tutti al-

lievi dell'Istituto Comprensivo "Galluppi-Collodi-Bevacqua" di Reggio Calabria, rappresentato dalla dirigente Adriana Labate, hanno anche preparato una piccola performance sulle musiche di un brano ispirato al Canto delle Creature di San

turo all'insegna del rispetto, della cura, della legalità e del fare comunità.

«Vedere questi parchi gremiti di bambini, di rappresentanti della società civile e di tutta la comunità educante – ha dichiarato il consigliere delegato Massimi-

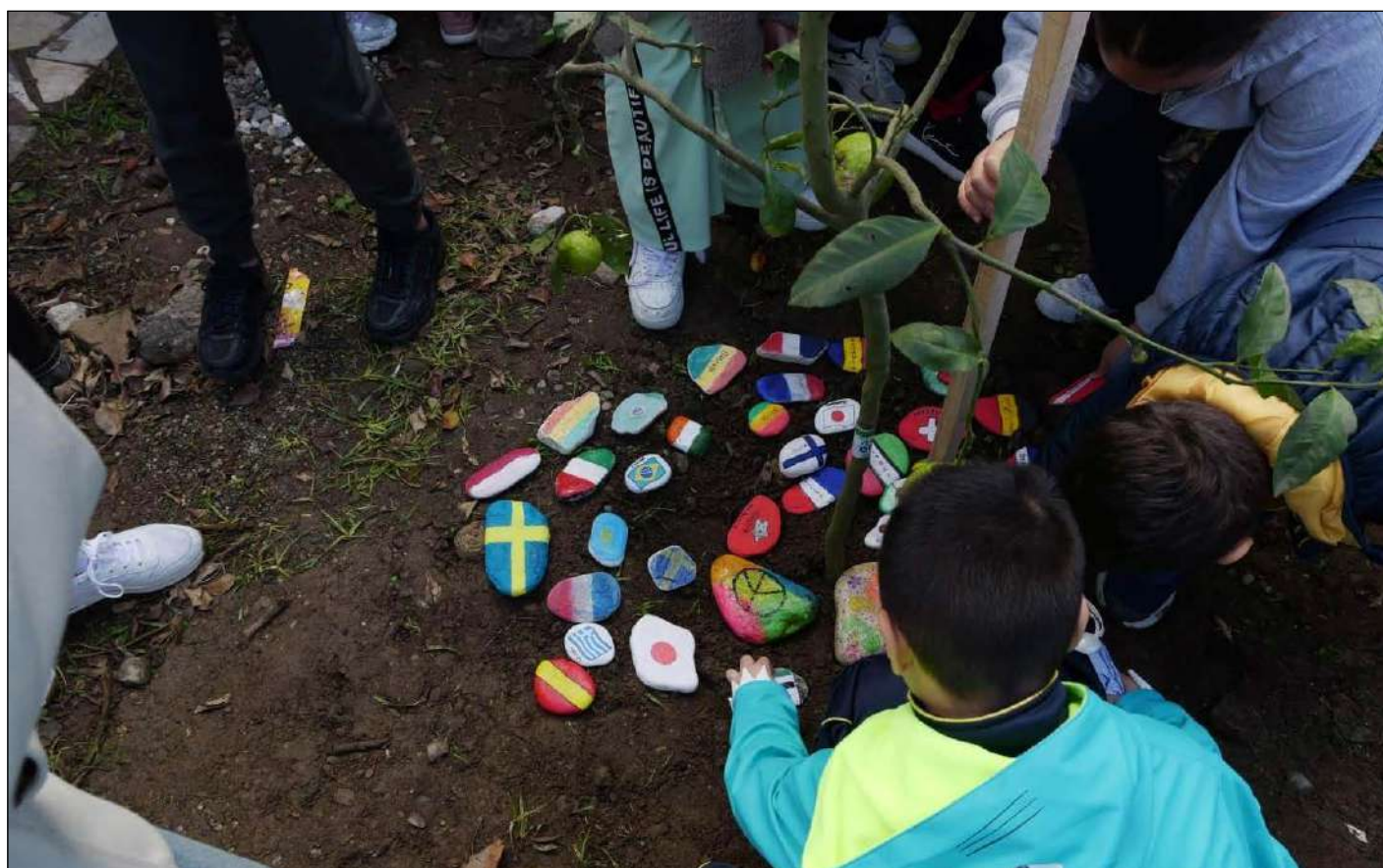
liano Merenda – è un fatto di enorme impatto sociale; perché il coinvolgimento diretto dei cittadini nella cura degli spazi comuni è ciò che consente alla città di consolidare e preservare gli sforzi compiuti dalle Istituzioni».

«In questa città meravigliosa – ha proseguito il consigliere – godiamo, per fortuna, di una cintura collinare e montana che ci fa respirare bene (perché abbiamo milioni di alberi che ci alimentano l'ossigeno); la situazione in città invece non è delle migliori: abbiamo 11.000 alberi – ancora pochi – e, quindi, l'amministrazione sta investendo tante risorse in nuove piantumazioni».

«La cosa più bella e importante, tuttavia – ha aggiunto – è che oggi che ricorre la

festa nazionale dell'albero le associazioni, le scuole ed i cittadini possano essere sensibilizzati a capire che un albero in più significa vita in più per tutti quanti; quindi è un'emozione, vedere piantumati questi nuovi alberi e vedere tanti bambini che

hanno posato queste pietre decorate che hanno anche un significato di pace, interscambio, rispetto e convivenza armoniosa». Merenda ha voluto, infine, ringraziare il Cai Aspromonte, nella persona del dottore Posillipo, il Comitato Ferrovieri-Pescatori – nonché il settore Ambiente del Comune, l'assessore al ramo Filippo Burrone ed i dirigenti delle tante scuole che, con grande fatica, mandano avanti importanti progetti educativi. Ma il ringraziamento più grande è andato a tutti coloro che hanno scelto di essere presenti a queste iniziative, perché il simbolo della natura che oggi viene riproposto sarà memoria duratura nel tempo per le generazioni future. ●



ASSEGNATO DALLA FONDAZIONE MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

A Francesco Palumbo e Nicola Pavone il Premio Bertrand Russel

È ai prof. Francesco Palumbo e Nicola Pavone che è stato assegnata l'edizione 2025 del Premio Bertrand Russell ai Saperi Contaminati, promosso dalla Fondazione Mediterranea e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria e svoltosi nell'aula del Consiglio di Facoltà al Dipartimento di Ingegneria, intitolata al già Rettore prof. Rosario Pietropaolo. Queste le motivazioni del Premio, sinteticamente esposte dal segretario della Fondazione dr. Raffaello Abenavoli: «Il riconoscimento della Fondazione Mediterranea e dell'Università Mediterranea intitolato al più grande esempio di saperi integrati e contaminati del Novecento, il matematico e filosofo nonché letterato e attivista pacifista Bertrand Russell, quest'anno viene attribuito alla Scuola contaminata nei suoi saperi tradizionali: al prof. Francesco Palumbo, per la sua tenace attività musicofila a sostegno della concertistica reggina che ha portato ai massimi livelli la banda giovanile dei fiati di Delianuova; al prof. Nicola Pavone, per la sua instancabile attività di volontariato a sostegno della donazione degli organi da presidente, prima provinciale e poi regionale, dell'Aido».

Dopo i saluti del prof. Giuseppe Barbaro, rappresentante del paritario partner universitario del Premio, ovvero della già Facoltà di Ingegneria, che ha ricordato il primo dei premiati, il prof. Franco Montecchi, "docente di Ingegneria Biomedica al Politecnico di Milano oltre che letterato e mecenate", l'introduzione al Premio è stata fatta dal presidente della Fondazione Mediterra-

nea, dr. Vincenzo Vitale. Avvicinandosi il ventesimo anniversario della nascita della struttura da lui guidata, il dr. Vitale ha rievocato i suoi primi passi e come è nata l'idea del Premio ai Saperi Contaminati, che è «divenuto un appuntamento annuale stabile nella poliedrica attività

le in generale e nel territorio reggino in particolare, si è soffermato sul particolare ed esemplare iter che ha portato la bandistica reggina ai vertici nazionali: «per l'impegno e la dedizione del prof. Francesco Palumbo, che ha raccolto l'eredità morale del farmacista dott. Scerra, idea-

regionale, e alla "indefessa attività di promozione della cultura della donazione degli organi".

A seguire da registrare gli interventi del dr. prof. Antonio Monorchio, vicepresidente della Fondazione, sulla "valenza sociale dell'impegno dei premiati"; dell'arch.



della Fondazione Mediterranea, come parte di un impegno sociale che spazia dalle attività squisitamente culturali a quelle maggiormente incidenti sull'area territoriale di privilegiato riferimento, sempre comunque con l'attenzione rivolta al maggiore interesse della comunità». I premiati sono stati presentati, nel loro profilo professionale e sociale, dal dr. Eduardo Lamberti Castromarino, presidente del Conservatorio Musicale F. Cilea, e dal dr. Pellegrino Mancini, già Direttore del Centro Regionale Trapianti. Il dr. Lamberti, dopo aver parlato della cultura musica-

tore e promotore dell'orchestra giovanile dei fiati di Delianuova». Tra le altre cose dette, il prof. Barbaro ha ricordato come il farmacista Scerra fosse stato insignito anni fa anche lui del Premio Russell.

Il dr. Mancini, impossibilitato a partecipare di persona, ha fatto pervenire un videomessaggio, che è stato visto sullo schermo didattico dell'aula del Consiglio. In questo si è illustrato l'iter professionale che ha portato l'ing. Pavone da Dirigente scolastico alla sua presidenza Aido (associazione italiana donatori di organo), prima provinciale e poi

prof. Franco Prampolini, già docente dell'Università Mediterranea, sulla "esemplarità della vita e della carriera, fatta di scelte razionali orientate al bene comune, che costituiscono una sorta di pedagogia sociale"; della dott. ssa Rosa Maria Perrone, vicepresidente del Lions Club Reggio Calabria Host, di cui sono soci entrambi i premiati, che ha sostituito la presidente del Club avv. Giuliana Barberi, sul percorso professionale dei premiati, «uomini di grande rettitudine morale e disponibilità amicale, da indicare a esempio di impegno civile etico e produttivo». ●

EVENTI

AL CINEMA CITRIGNO DI COSENZA

In anteprima nazionale il docufilm “Rino Gaetano sempre più blu”

Questo pomeriggio, alle 18, al Cinema Citrigno di Cosenza si terrà l'anteprima nazionale di “Rino Gaetano sempre più blu”.

Per l'anteprima nazionale, organizzata da Giuseppe Citrigno, presidente Anec Calabria e amministratore della CGC Sale cinematografiche, sarà presente in sala il regista Giorgio Verdelli che saluterà il pubblico prima della proiezione, insieme al direttore della distribuzione di Medusa Film, Paolo Orlando.

Il docufilm distribuito da Medusa Film, e prodotto da Sudovest Produzioni e Indigo Film, in collaborazione con Rai Documentati, con il sostegno della Calabria Film Commission, è un ritratto a più mani, scritto da Giorgio Verdelli e



Luca Rea, costruito con materiali rari e preziosi: taccuini privati, interviste mai viste, memorie custodite e un estratto di una traccia inedita dal titolo “Un Film a Colori - Jet Set”. A dare corpo e voce al racconto, un mosaico di testimonianze, interviste che sembrano confessioni radiofoniche rubate al tempo: tutto si mescola per raccontare l'incredibile parabola umana e artistica di un artista capace di raccontare il disagio e la bellezza della sua epoca in modo tagliente. «Nel costruire il documentario mi sono fatto guidare dalla passione», racconta Verdelli che ha conosciuto il cantautore nel 1978: è il primo ritratto cinematografico dedicato a Rino Gaetano, l'unico realizzato con l'assenso della famiglia. ●

IL CAVALIERE IDENTITARIO
A SPASSO NEL TEMPO DEL GUSTO E DELLE TRADIZIONI

Percorso Turistico Enogastronomico

VENTO APERTO
A TUTTI I CITTADINI

DIPIGNANO
DEGUSTAZIONI, WORKSHOP
E RACCONTI

**Agnello al forno cotto
nella pentola di rame con contorno
di patate mbacchiuse**
(Piatto identitario)

DOMENICA
23 NOVEMBRE 2025
Ore 10:00

Museo del Rame
Via XXV Aprile (Visita Guidata)

Ristorante da Livio
Via Pulsano, n°63,
87045 Dipignano (Cs)

ORGANIZZATO DA: ANZIANI ITALIA
RETE ASSOCIATIVA ETS-APS

PATROCINATO e SOSTENUTO DA: FONDAZIONE
CASA DI REPARATO DI CALABRIA DI SICILIA

IN COLLABORAZIONE CON: MUSEO DEL RAME
DIPIGNANO

OGGI A DIPIGNANO

Arriva il Cavaliere Identitario

Oggi a Dipignano fa tappa Il Cavaliere Identitario, il progetto promosso da Anziani Italia e dall'associazione Volare.

L'appuntamento è fissato alle 10, presso il Museo del Rame, luogo simbolo della memoria e della manualità che ha reso celebre il borgo dipignanese.

Il Cavaliere Identitario nasce con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, i sapori e le tradizioni che rendono unica la Calabria, attraverso un percorso itinerante che intreccia cultura, artigianato e cucina.

La tappa di Dipignano conferma la volontà di mettere al centro le comunità e i loro simboli, trasformando ogni

incontro in un'occasione di condivisione e riscoperta. I partecipanti potranno immergersi nella storia di un materiale che ha accompagnato generazioni di artigiani e famiglie, diventando parte integrante dell'identità locale.

Dopo la visita al museo, la giornata proseguirà al ristorante Da Livio, dove si terranno degustazioni, talk e racconti dedicati al piatto identitario di Dipignano: agnello al forno cotto nella pentola di rame con contorno di patate mbacchiuse. Un piatto che non è solo gastronomia, ma racconto di comunità, resilienza e radici, capace di unire convivialità e memoria storica. ●

EVENTI

A CAULONIA MARINA

Lo spettacolo “Lo schiaccianoci”

In scena questo pomeriggio, a Caulonia, alle 18.30, all'Auditorio casa della Pace “A. Frammartino”, “Lo schiaccianoci”, balletto in due atti sul racconto di E.T.A. Hoffmann, della Compagnia Almatanz, regia e coreografia di Luigi Martelletta, musiche di Peter Ilič Čajkovskij. Lo spettacolo rientra nell'ambito della 31esima Stagione Teatrale della Locride 2024-2025 a cura del Centro Teatrale Meridionale per la direzione artistica di Domenico Pantano. In questa nuova versione, il coreografo Luigi Martelletta

ha eliminato tutti i risvolti più inquietanti del racconto di Hoffmann, a favore di una formula spettacolare che esaltasse maggiormente lo spirito favolistico del balletto. Una regia più attuale, snella, allegra e colorata, priva di quei manierismi superflui e pantomime di personaggi di poco rilievo. Un allestimento che dimostra come si possa utilizzare un linguaggio coreografico neoclassico per poter offrire una rilettura assolutamente più adeguata. Pur mantenendo la struttura del balletto, non mancheranno quindi sorpre-



se e incantesimi, e soprattutto il pubblico ritroverà quell'itinerario danzato: i fiocchi di neve, la danza spagnola, rus-

sa, cinese, araba, le fate, colombina, arlecchino, i pierrot, il diavolo, il principe, il valzer dei fiori, e tanto altro. ●

A PIAZZA ITALIA DI REGGIO

L'evento “Dalla violenza alla rinascita”



Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, a Piazza Italia, si terrà l'evento “Dalla violenza alla rinascita”, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. L'iniziativa è organizzata con la sinergia delle Associazioni ReggioCresce, Terra Mia, Lo Sportello di ascolto Noi4YouRCamp; Provincia, ConfapiD, Lions Club RC Rhegion, Lions Club RC Castello Aragonese, Lions Club Città del Mediterraneo, Lions Club VSG, Fata Morgana La Nuova Verdi e con il patrocinio gratuito del comune di Reggio Calabria. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza di genere, e di promuovere e ribadire l'importanza dell'impegno istituzionale e civico nella prevenzione per una cultura fondata sul rispetto, sulla consapevolezza la prevenzione e il sostegno alle vittime. Il programma della giornata pre-

vede: l'esposizione di un'opera dell'artista Giuseppe Gattuso, dedicata al tema della rinascita femminile; dimostrazione di tecniche di difesa personale, a cura della scuola FDKM Police Combat System di Reggio Calabria, accessibile a uomini e donne, studiato appositamente per spiegare tecniche di autodifesa di uso quotidiano, che possono diventare alleati in caso di emergenza; interventi musicali con i canti eseguiti da Giovanna Montoli e performance di danza a cura della Jazz Ballet School, diretta da Augusta Ricciardi. Le Associazioni invitano la cittadinanza a partecipare «a questo momento di riflessione e condivisione, per ribadire insieme che la lotta alla violenza sulle donne rappresenta un dovere condiviso, che richiede unità, sensibilizzazione e costante presenza delle istituzioni e della società civile: è un impegno collettivo, quotidiano». ●

DOMANI AL SEMINARIO ARCIVESCOVILE PIO XI DI REGGIO

Il libro “L’arte di accompagnare” del Rettore don Simone Vittorio Gatto

Domani, alle 18., nell’Aula Magna “Mons. Vittorio Mondello” del Seminario Arcivescovile “Pio XI” di Reggio Calabria, si terrà la presentazione del libro “L’arte di accompagnare, discernere e integrare le fragilità”, scritto dal Rettore don Simone Vittorio Gatto. Questo volume, frutto di un dottorato in Teologia Morale presso l’Accademia Alfonsiana di Roma, nasce dall’esigenza di offrire una riflessione profonda sulle fragilità familiari alla luce dell’VIII capitolo di Amoris Laetitia, esortazione apostolica postsinodale di Papa Francesco rivolta ai vescovi, ai presbiteri, ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici, sull’amore nella famiglia. L’esperienza maturata da don Simone, nei dodici anni di servizio come Direttore della Pastorale familiare nell’Arcidiocesi Reggio Calabria-Bova, in altri incarichi e nella sua missione sacerdotale, ha reso possibile una lettura attenta e rigorosa della difficile realtà delle “nuove periferie esistenziali”. Il volume affronta e ap-



Presentazione libro

L’arte di «accompagnare, discernere e integrare la fragilità della famiglia»

INTERVERRANNO

Don Simone Vittorio Gatto
Autore
Rettore del Seminario

S.E. Mons. Fortunato Morrone
Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria - Bova

P. Krzysztof Bieliński C.Ss.R.
Prof. straordinario di Teologia morale biblica

P. Antonio Gerardo Fidalgo C.Ss.R.
Prof. ordinario di Teologia morale sistematica

MODERA

Don Antonino Ventura
Professore di Storia della Chiesa contemporanea presso l’istituto di Scienze Religiose “Mons. Vincenzo Zoccali”

24 NOVEMBRE 2025 ore 18.00

INGRESSO LIBERO

Seminario Arcivescovile “Pio XI” · Aula Magna “Mons. Mondello”
Viale Pio XI, 236 (RC)

profondisce temi di rilevanza pastorale e sociale: le famiglie ferite, le situazioni complesse, le nuove unioni e il loro cam-

mino di discernimento, in piena fedeltà al Magistero e allo spirito di Amoris Laetitia. L’incontro sarà impreziosito

dalla presenza di autorevoli relatori che offriranno un’analisi qualificata degli argomenti trattati nel libro:

S.E. Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria – Bova; P. Krzysztof Bieliński C.Ss.R., Professore straordinario di Teologia morale biblica (Accademia Alfonsiana – Roma); P. Antonio Gerardo Fidalgo C.Ss.R., Professore ordinario di Teologia morale sistematica (Accademia Alfonsiana – Roma).

Don Simone Vittorio Gatto, autore del volume e professore di Teologia morale sistematica (Istituto Teologico Calabro).

A moderare i lavori sarà don Antonino Ventura, Professore di Storia contemporanea presso l’Istituto “Mons. Vincenzo Zoccali” di Reggio Calabria.

Il Seminario invita la comunità ecclesiale, le istituzioni e quanti sono sensibili ai temi della vita familiare a partecipare alla presentazione del volume. ●

(Orsola Toscano)

DOMANI IL DIBATTITO DI UIL CALABRIA E SOROPTIMIST A CROTONE

“Urliamo contro la violenza di genere”

Domani mattina, a Crotone, alle 10, al Teatro Comunale Scaramuzza, si terrà l’incontro-dibattito “Urliamo contro la violenza di genere”, promosso dalla Uil Calabria e dal Soroptimist Club in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Un confronto a più voci per promuovere la cultura del rispetto e per analizzare la vio-

lenza di genere nelle sue diverse forme. Intervengono Wanda Ferro, Sottosegretario all’Interno, dott.ssa Franca Ferraro, Prefetto della Provincia di Crotone, dr. Renato Panvino, Questore della Provincia di Crotone, dr. Domenico Guarascio, Procuratore della Repubblica di Crotone, don Stefano Cava, vicario episcopale per il clero e direttore della

Caritas Diocesana, col. Raffaele Giovinazzo, Comandante Provinciale dell’Arma dei Carabinieri, Mariaelena Senese, segretaria generale Uil Calabria, Maria Lucia Cosentino, presidente Soroptimist Club Crotone. Modera Antonella Marazziti. Coordina gli interventi degli studenti, Francesco Latella. Saranno presenti gli studenti. «Urliamo perché il silenzio

non protegge – ha sottolineato Mariaelena Senese, segretario generale Uil Calabria –. Un grido che deve diventare abbraccio, sostegno e rinascita». Un messaggio rivolto soprattutto alle giovani generazioni, perché fermare la violenza di genere non è solo una questione di leggi, ma anche di cultura sociale, di educazione e di consapevolezza. ●